

L'istruzione nel concetto dell'Esercito '95

Autor(en): **Calcio-Gandino, A.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **64 (1992)**

Heft 3

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247054>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'istruzione nel Concetto dell'Esercito '95

Div A. Calcio-Gandino, sottocapo SM istruzione

Gentili signore, egregi signori,
sono grato al vostro Comitato e a voi tutti per l'interesse che dimostrate nei confronti dell'istruzione del nostro futuro esercito.

Il Capo dell'istruzione, il suo gruppo di pianificazione e la Commissione per la difesa nazionale militare hanno percorso una lunga strada per giungere dalla concezione dell'istruzione al concetto direttivo dell'istruzione.

Il punto di partenza: il concetto dell'istruzione

All'inizio, noi dell'aggruppamento dell'istruzione pensavamo di modernizzare l'istruzione del futuro esercito.

Per esempio, con una *condotta* migliorata, con più istruttori.

Poi, per mezzo di una riforma della *pedagogia* militare, e lottando contro i giri a vuoto a tutti i livelli e estendendo il servizio psico-pedagogico a tutte le piazze d'armi.

Infine, investendo di più nelle persone in servizio militare e cercando di sensibilizzare maggiormente i soldati sul significato del loro agire.

O ancora, aumentando l'efficacia dell'istruzione, ciò che dovrebbe stimolare la motivazione.

La situazione reale

Nel corso del nostro processo di riflessione, abbiamo naturalmente anche analizzato la situazione reale. È noto che le usuali inchieste hanno avuto luogo anche dopo il 26 novembre 1989. Risultò che circa il 60% degli incorporati nell'attiva votarono a favore dell'abolizione dell'esercito.

Secondo il nostro studio «Motivazione 90», nella fanteria, circa la metà delle reclute considera il militare «un male necessario» e il 40% è dell'opinione che l'esercito «potrebbe essere abolito».

Anche i risultati del gruppo di lavoro Schoch ci hanno fatto riflettere. Per quanto riguarda lo stile di condotta, i toni critici non potevano essere ignorati.

Si invitava a considerare finalmente il cittadino in uniforme come un maggiorenne.

Ad applicare, nell'istruzione, uno stile cooperativo.

A spiegare perché si istruisce in un determinato modo e non in un altro. A comunicare, insomma.

Il punto d'arrivo: il Concetto direttivo dell'istruzione

Dovevamo dunque giungere a un concetto globale, al Concetto direttivo dell'istruzione 95.

Si orienta in base ai compiti attribuiti all'esercito. Sono derivati i requisiti in materia d'istruzione che sono connessi ai concetti relativi all'addestramento, alla didattica, alla condotta dell'istruzione e all'organizzazione vera e propria. Tutti i settori devono essere coinvolti:

l'istruzione premilitare e quella fuori del servizio, le scuole e i corsi, i quadri e infine i costi, sotto forma di personale insegnante necessario e di infrastruttura.

Esigenze dell'istruzione

L'istruzione dell'esercito deve essere volta principalmente alla prevenzione della guerra e al combattimento difensivo. Le formazioni che non sono previste primariamente per il combattimento, come la protezione aerea, i sanitari e il sostegno, devono essere in grado di compiere la loro missione anche in caso di guerra e in situazioni di combattimento. Le formazioni dell'esercito sono addestrate in primo luogo per il compimento del loro compito principale.

L'istruzione deve garantire la padronanza delle armi, degli apparecchi e delle procedure d'impiego.

Inoltre, deve convincere i militari della necessità della disciplina militare.

Promovimento della pace

I compiti multipli esistenti finora sono stati scomposti.

Compiti speciali sono stati attribuiti a neocostituite formazioni.

I singoli militari e i contingenti di volontari previsti per missioni di promovimento della pace, ricevono un'istruzione speciale e un'istruzione supplementare corrispondente al compito specifico, alla situazione e al settore d'impiego nonché alle pertinenti prescrizioni di comportamento dell'ONU.

Salvaguardia dell'esistenza

Le formazioni previste per sostenere le autorità civili negli ambiti della protezione, della sorveglianza e dell'assistenza, sono preparate ai loro molteplici compiti in scuole e corsi separati.

L'UFFANT sta pianificando un'istruzione distinta per i fucilieri dei reggimenti di fanteria e per quelli dei reggimenti territoriali.

I presupposti per ricevere la specifica istruzione in vista dell'aiuto in caso di catastrofe sono l'addestramento di base ricevuto nella scuola reclute e il possesso di una adeguata formazione professionale.

L'istruzione suppletiva avviene nell'ambito di una scuola speciale dell'Ufficio federale delle truppe di protezione aerea.

Queste truppe dovrebbero ricevere il nuovo nome di truppe di soccorso.

Le critiche

Se ora entrerò nel merito di determinate critiche, mi limiterò comunque a quelle attinenti esclusivamente al concetto direttivo dell'istruzione.

Più compiti — meno tempo per l'istruzione: a prima vista, ciò appare esatto. Ma i tre compiti non si rivolgono all'intero esercito e il singolo militare non sarà più istruito per assolverli tutti. Spesso è possibile continuare a costruire su quanto è stato acquisito durante l'addestramento fondamentale. Inoltre, con una migliore preparazione, un sostegno più professionale, meno giri a vuoto e più simulatori potremo utilizzare il tempo che ci resta in modo più intenso.

Il ritmo biennale dei corsi di ripetizione (CR): qui è stato tutt'altro che facile venirne a capo. A favore dei CR annuali giocava, tra l'altro, anche il fatto che, nel periodo intermedio, si perdevano meno capacità e conoscenze. Potevano quindi servire più da «corsi di perfezionamento» che da «corsi di ripetizione» veri e propri. Ma il militare avrebbe completato i suoi obblighi già sulla trentina. In altre parole, in caso di una futura mobilitazione di guerra non sarebbe più stato addestrato per anni.

Dunque, o dopo la mob un avvio peggiore, che sarebbe fatale, — o un licenziamento dall'esercito a 36 anni, che diminuirebbe drasticamente l'effettivo nel momento decisivo.

Del resto, nelle formazioni miste, proprio le classi d'età più anziane costituiscono un elemento particolarmente positivo, tanto nei CR quanto nelle mobilitazioni. Non voglio però nascondere che vi sono anche delle circostanze che ci costringono al ritmo biennale. Dopo la verifica delle capacità delle aziende di manutenzione e di armamento della Confederazione — come per esempio gli arsenali e parchi automobilistici dell'esercito — non permetteranno più, per motivi di personale, di avere in servizio ogni anno l'intero esercito. Ciò vale anche a causa delle ridotte finanze del DMF.

Per le formazioni blindate è finalmente a disposizione, nelle speciali piazze d'armi e di tiro, lo spazio necessario. Infine il nuovo ritmo incontra favori anche per motivi di protezione dell'ambiente.

Inoltre, negli anni intermedi, con i corsi tattico-tecnici (CTT) e, per determinate categorie di specialisti, l'addestramento al simulatore, offriremo agli ufficiali la possibilità di aggiornare le loro conoscenze.

Per quanto riguarda le *scuole reclute più corte*: siamo coscienti del fatto che, a seconda della funzione, variano anche le esigenze in materia d'istruzione. Per certe truppe l'addestramento sarà completato con corsi supplementari.

Per quanto riguarda la *scuola sottufficiali (SSU)*: da anni, anzi da decenni, ci si lamenta del fatto che il sottufficiale è il capo militare meno bene istruito. Uno sforzo maggiore in termini di tempo non sarebbe certamente accettato né dai candidati né dall'economia.

Abbiamo dunque cercato altre soluzioni.

Con 6 settimane di vera e propria SSU, ma globalmente con una settimana in meno rispetto a oggi, si è trovato un compromesso accettabile. L'assenza dei caporali nelle prime 3 settimane della SR non è un dramma. Anche con i previsti insegnanti specializzati è possibile trasmettere le nozioni elementari dell'addestramento fondamentale.

E chiedo se è veramente necessario impiegare un caporale per far *conoscere*, non per *padroneggiare*, materie come i gradi, l'istruzione formale e l'arma?

Pagamento del grado più breve per i cdt di cp: proprio perché vogliamo avere i migliori come comandanti, 19 settimane di assenza dalla professione sono troppe. Come detto, anche nell'economica privata l'orientamento della carriera professionale ha luogo alla stessa età. Già oggi, il rifiuto di una proposta d'avanzamento a comandante d'unità o la richiesta di seguire la via meno onerosa di aiuto di comando sono frequentemente motivate con la carriera professionale.

Per questo motivo il servizio pratico per il conseguimento del grado sarà ridotto a 12 settimane al massimo.

Se alle riduzioni delle durate e all'estensione dei servizi seguono i necessari investimenti per un'istruzione più efficace, non possono sorgere dubbi quanto alla nostra serietà e risolutezza.

Ma questi investimenti in personale e materiale d'istruzione *devono* aver luogo!

* * *

Permettetemi ora di parlare dei singoli concetti.

Il concetto dell'istruzione

L'addestramento di base di tutti i militari avviene nelle *scuole reclute*.

Il perfezionamento e l'istruzione del reparto a livello di compagnia e corpo di truppa, con sforzo principale su battaglione/gruppo, avviene nei *corsi di ripetizione*. Questi possono essere normalizzati secondo le necessità dell'istruzione delle singole armi. Tale normalizzazione è in relazione con lo sforzo principale del CR, con la sequenza e la frequenza dei diversi tipi. Su di essa ha pure un influsso diretto il ritmo biennale. Una formazione deve poter svolgere tutti i tipi di CR entro 6 anni al massimo.

Per sfruttare in modo più efficace il tempo d'istruzione e le piazze d'esercizio, vi saranno per esempio dei corsi di ripetizione il cui sforzo principale verterà sui tiri di combattimento, sulla tecnica di combattimento, sul combattimento di località, sul servizio di guardia, ecc.

I corpi di truppa interessati svolgeranno a turno i loro CR su una piazza d'armi o su una piazza d'esercizio attrezzata a questo scopo.

Per quanto riguarda i possibili tipi di CR, può essere mostrato come esempio il lavoro di 3 uffici federali. Tuttavia, vi saranno anche formazioni senza tipi di CR. L'istruzione teorica di base e, in parte, il perfezionamento dei quadri dei corpi di truppa e delle Grandi Unità avrà luogo in un «*Centro di istruzione per quadri superiori dell'esercito*», ubicato in una piazza d'armi già esistente. I costi d'esercizio saranno ridotti e le condizioni di lavoro per i partecipanti e per il personale insegnante ottimizzati. Gli obiettivi e la metodica di istruzione saranno unificati.

I comandanti e gli stati maggiori dei corpi di truppa saranno allenati al loro compito di condotta con *esercizi di stato maggiore* e *esercizi quadro di stato maggiore*. Questo addestramento sarà parzialmente assistito dall'ordinatore, utilizzando dei simulatori di condotta. Per accumulare esperienze di condotta in scala reale e per non dover considerare negli esercizi comportamenti umani che non possono essere simulati, sono ulteriormente necessari esercizi pratici a livello dei corpi di truppa.

Tutti gli ufficiali assolvono ogni due anno un CTT, un modo per mantenere il livello.

Questa idea vale pure per certi specialisti delle formazioni meccanizzate, che si aliteranno regolarmente con simulatori.

Inoltre, questi corsi sostituiscono gli attuali corsi tattici e tecnici, i corsi di condotta radio e quelli agli apparecchi di tiro dell'artiglieria.

Per quanto riguarda i CTT si può indicare qui una «soluzione possibile». Il CTT

è preceduto da un corso quadri (CQ) di tre giorni, svolto da parti degli SM di divisione, reggimento e battaglione. Al lunedì tutti gli ufficiali entrano in servizio. Da martedì a giovedì gli SM di div e rgt fungono da direzione dell'esercizio nell'istruzione tattica assistita dall'ordinatore per ogni SM bat e per i comandanti d'unità. Inoltre, resta tempo, soprattutto per gli uff sub, per l'istruzione tattica, la tecnica di combattimento e di condotta, la condotta radio, il simulatore d'artiglieria e l'istruzione degli specialisti.

I CTT sono diretti dai cdt di trp. Anche per questo motivo il nuovo capo dell'istruzione nelle Grandi Unità acquista grande importanza.

Personale insegnante

Per soddisfare la richiesta di maggiore professionalità e le esigenze supplementari, gli sforzi per realizzare la riforma dell'istruzione perseguono quattro obiettivi:

- aumento graduale dell'effettivo degli istruttori nei prossimi anni;
- aumento dell'attrattività della professione d'insegnante militare mediante una formazione adeguata;
- miglioramento della gestione del personale e della pianificazione della carriera;
- creazione di nuove funzioni d'istruttore.

Si distinguono queste 3 categorie di personale insegnante:

- istruttori per l'impiego, come li conosciamo finora: per l'istruzione nell'ambito pedagogico, operativo, tattico-tecnico, per la tecnica di combattimento, nonché per l'ambito tecnico specialistico;
- insegnanti avventizzi o a tempo pieno, con statuto di funzionari o assunti su base contrattuale, per l'insegnamento tecnico;
- specialisti civili e conferenzieri per l'istruzione in settori speciali nell'ambito del loro obbligo militare.

Nei corsi della truppa, la responsabilità dell'istruzione incombe ai comandanti di truppa. Essi possono essere assistiti da personale insegnante.

La formazione degli istruttori e degli insegnanti a tempo pieno avviene alla Scuola di condotta militare e alla Scuola centrale per istruttori. Parti dell'istruzione possono essere assolte presso istituti civili.

Indispensabile è tuttavia che il numero degli istruttori sia aumentato già adesso. I nuovi istruttori devono prima di tutto essere istruiti...

Infrastruttura d'istruzione

Le piazze d'armi esistenti e quelle in corso d'ampliamento sono sufficienti a garantire le esigenze dell'istruzione dell'Esercito '95. È data la priorità assoluta al risanamento con moderni impianti per l'istruzione e ad accantonamenti al passo con i tempi.

Per meglio sfruttare le infrastrutture esistenti, gli attuali uffici di coordinazione saranno ampliati in regioni d'istruzione.

Esse contengono l'insieme dell'infrastruttura per l'istruzione. Una parte di queste piazze è permanentemente equipaggiata con materiale d'istruzione quali simulatori e bersagli automatici. Il comandante di ogni regione d'istruzione dispone di personale per la manutenzione e l'esercizio, nonché di personale insegnante che può dirigere l'addestramento e sgravare i comandanti di truppa.

I costi

Ho parlato di piazze d'istruzione meglio dotate dal punto di vista del personale e del materiale. Ho parlato anche del personale insegnante: di istruttori più numerosi, istruiti meglio e più a lungo, nonché di nuovi insegnanti specializzati per l'istruzione tecnica e di insegnanti civili.

Ho fatto riferimento anche a mezzi ausiliari, quali ad esempio i simulatori.

Inoltre, è necessario offrire alla truppa delle caserme degne.

Ora, tutto ciò non potrà essere realizzato senza investimenti, senza crediti.

Con questo concludo la mia relazione, ribadendo che:

1. Il concetto direttivo dell'Esercito '95 è un tutto. Volverne realizzare solo delle parti non funziona. Tuttavia, in ogni settore occorrerà aspettare un po', poiché non è possibile concretizzare subito tutto. Occorre stabilire delle priorità.
2. Una di queste priorità è costituita dal nuovo aereo da combattimento. Senza di lui manca uno dei pilastri principali per la difesa dinamica del territorio.
3. Nell'istruzione si possono sopportare tempi d'istruzione più brevi solo se essi possono essere sfruttati in modo più efficace.

Senza personale insegnante e infrastrutture moderne non è effettivamente raggiungibile la prontezza alla quale aspira il Concetto direttivo dell'esercito.

4. Infine, un'istruzione adatta alle esigenze della guerra è possibile solo se si dispone dello spazio necessario.

L'iniziativa «40 piazze d'armi sono sufficienti» non deve impedirci l'ampliamento delle nostre piazze d'armi, di tiro e d'esercizio.